

Note di stabilità finanziaria e vigilanza

N. 48
Dicembre 2025

Sommario

1. Introduzione
e principali conclusioni 1
2. I tassi di recupero dei crediti
in sofferenza 3
3. Le sofferenze chiuse:
ammontare e tempi
di smaltimento 8

Riquadro

I prezzi delle cessioni dei crediti
deteriorati nel 2024 5

*I contributi pubblicati nella serie
“Note di stabilità finanziaria
e vigilanza” riflettono le opinioni
degli autori e non impegnano
la responsabilità della
Banca d'Italia*

I tassi di recupero delle sofferenze nel 2024

*A.L. Fischetto – I. Guida – A. Rendina – G. Santini**

1. Introduzione e principali conclusioni

Questa nota:

- aggiorna al 2024 le stime sui tassi di recupero delle sofferenze¹, già pubblicate a partire dal 2017 in precedenti Note di stabilità finanziaria e di vigilanza;
- illustra i risultati dell'indagine annuale sulle cessioni di crediti deteriorati condotta a partire dal 2016 dalla Banca d'Italia.

Dall'analisi emergono i seguenti principali risultati.

Le operazioni di chiusura delle sofferenze e delle inadempienze probabili

- **Nel 2024 sono state chiuse (eliminate dai bilanci) posizioni a sofferenza per circa 6 miliardi.** Il dato, pari a circa 1,4 volte il valore dei nuovi ingressi, è inferiore al 2023 in termini sia assoluti (9 miliardi), sia di incidenza percentuale sulle sofferenze in essere alla fine dell'anno precedente (37% contro il 44%).
- **La riduzione rispetto al 2023 è stata determinata principalmente dalle minori cessioni** (passate da 5 a 3 miliardi) ed è riconducibile al progressivo ridimensionamento delle consistenze, che ha ridotto le esigenze di cessioni massive.

¹ I dati, insieme ad alcune disaggregazioni di dettaglio commentate, ma non riportate nel testo, vengono resi disponibili in formato elettronico.

* Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria.

- **Le strategie di gestione dei crediti deteriorati sono ora basate su un contributo più equilibrato delle diverse leve gestionali:** l'ammontare delle posizioni chiuse internamente è risultato equivalente a quello delle cessioni sul mercato (3 miliardi).
- **I dati aggiornati sui tempi di smaltimento delle sofferenze confermano i progressi conseguiti negli ultimi anni,** attribuibili sia alla riduzione delle consistenze che ai miglioramenti degli intermediari nella gestione di questi crediti: la quota delle posizioni chiuse entro tre anni dalla classificazione a sofferenza è pari all'87% (88% nel 2023).
- **Le cessioni di inadempienze probabili si sono mantenute stabili,** pari a circa 4 miliardi.

I tassi di recupero delle sofferenze chiuse

- **Rispetto al 2023 il tasso di recupero medio è aumentato di cinque punti percentuali, al 41%,** di cui tre riconducibili alle chiusure di posizioni assistite da garanzie pubbliche² e caratterizzate da tassi di recupero particolarmente elevati. Alla crescita hanno contribuito sia i recuperi sulle posizioni chiuse in via ordinaria (dal 45% al 47%), sia quelli sulle posizioni cedute (dal 30% al 36%), la cui incidenza sul totale delle posizioni chiuse è scesa dal 60% al 50%.
- **Il tasso medio di recupero delle sofferenze assistite da garanzie reali è aumentato di tre punti percentuali, al 44%,** sostenuto dall'incremento osservato sulle posizioni cedute a terzi (da 35% a 41%).
- **Per le posizioni non assistite da garanzie reali, il tasso di recupero è aumentato di circa nove punti percentuali** (da 28% al 37%), di cui sei attribuibili alle chiusure di posizioni assistite da garanzia pubblica³.

I prezzi di cessione dei crediti deteriorati

- **Il prezzo delle sofferenze cedute nel 2024 è stato pari in media al 24% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, in aumento di due punti percentuali rispetto al 2023.** Il prezzo è rimasto stabile per le posizioni assistite da garanzie reali (34%), mentre è cresciuto sensibilmente per le altre (da 13% a 18%), che hanno beneficiato del maggior prezzo riconosciuto sulle posizioni con garanzia pubblica.
- **Il prezzo di cessione dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze è stato in media pari al 51%,** superiore di circa 5 punti percentuali a quello del 2023; l'incremento ha interessato sia la componente assistita da garanzia reale, sia quella non assistita da garanzia reale.

² La Centrale dei rischi non fornisce informazioni sulla presenza di garanzia pubblica. Ai fini di questa analisi, sono state considerate tali le esposizioni verso imprese, prive di garanzia reale e con un tasso di recupero superiore al 70 per cento.

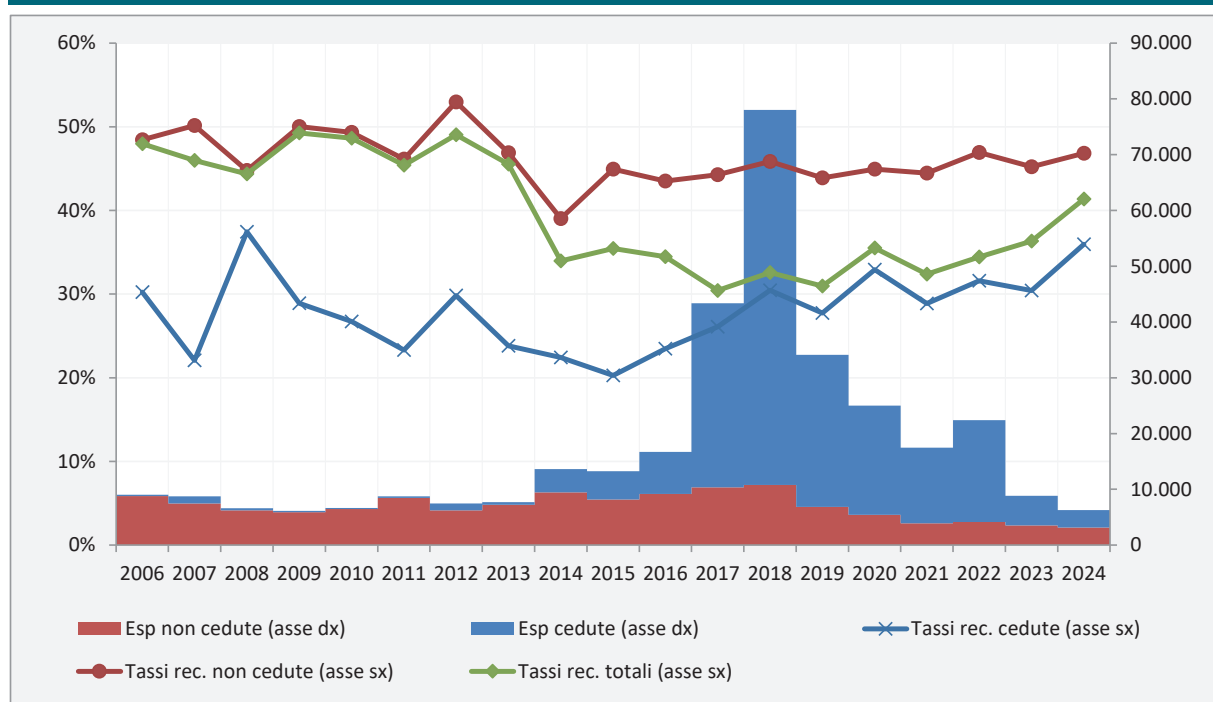
³ La Nota differenzia le posizioni a seconda della presenza o meno di garanzie reali, per cui le posizioni assistite da garanzia pubblica (finanziaria) rientrano nella seconda categoria.

2. I tassi di recupero dei crediti in sofferenza⁴

Nel 2024 l'ammontare totale delle posizioni in sofferenza chiuse è diminuito rispetto all'anno precedente (da 9 a 6 miliardi), principalmente per effetto di un minor ricorso alle cessioni (da 5 a 3 miliardi; fig. 1, tav. 1 e tav. A1 nell'appendice elettronica); le esposizioni chiuse in via ordinaria hanno registrato una riduzione meno significativa (di 400 milioni, a 3 miliardi). Per la prima volta dal 2016 il peso delle cessioni sul totale delle posizioni chiuse è stato analogo a quello delle posizioni chiuse in via ordinaria attestandosi al 50% (77% nella media del periodo 2017-2023).

*Nel 2024
l'ammontare
delle sofferenze
chiuse è diminuito
sensibilmente
per effetto delle
minori cessioni*

Fig. 1 – Tasso di recupero e controvalore delle posizioni in sofferenza per anno e tipologia di chiusura della posizione
(valori percentuali e importi in milioni)



Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

La riduzione dell'ammontare delle sofferenze chiuse tramite cessione ha riguardato prevalentemente le posizioni verso imprese (da 4 a 2 miliardi; tav. A6) rispetto a quelle verso famiglie (da 1,2 a 0,9 miliardi; tav. A5). Le posizioni chiuse in via ordinaria sono risultate stabili per le famiglie (0,6 miliardi; tav. A7) e in leggera contrazione per le imprese (da 2,9 a 2,5 miliardi; tav. A8). La quota delle posizioni chiuse assistite da garanzia reale è diminuita al 57% (62% nel 2023; tav. A3).

⁴ I dati utilizzati sono relativi ai soggetti segnalati in sofferenza dalle banche e dagli enti appartenenti a gruppi bancari partecipanti alla Centrale dei rischi. Sono state escluse le filiazioni di banche estere, le finanziarie e/o banche specializzate nel leasing o nell'attività di recupero, nonché le banche poste in risoluzione o in situazioni equiparabili. Gli importi delle sofferenze riportati nella tavole di questa nota potrebbero quindi non corrispondere ai valori riportati in altre pubblicazioni della Banca d'Italia. Il tasso di recupero è calcolato a livello di singolo debitore e i valori aggregati illustrati sono calcolati come medie ponderate. Per facilitare il confronto con i tassi di recupero osservati negli anni passati, le somme recuperate sono attualizzate utilizzando un tasso di interesse costante negli anni. Per maggiori dettagli sulla metodologia utilizzata si rimanda all'Appendice metodologica della nota **"I tassi di recupero delle sofferenze"**, Banca d'Italia, Note di stabilità finanziaria e vigilanza, N. 7, gennaio 2017.

Nel 2024 il tasso di recupero delle posizioni cedute sul mercato è aumentato di circa sei punti percentuali rispetto all'anno precedente (al 36%). L'aumento ha riguardato sia la componente garantita (dal 35% al 41%; tav. A2), sia quella non garantita (dal 22% al 30%). All'aumento del comparto non assistito da garanzie reali hanno contribuito per circa 250 milioni le cessioni da parte di alcuni intermediari di posizioni assistite da garanzia pubblica del Mediocredito Centrale (MCC).

Si è osservata un'ulteriore contrazione del valore medio delle esposizioni cedute rispetto agli anni precedenti (55 mila euro nel 2024, 82 mila nel 2023, a fronte di un valore medio di 140 mila euro registrato fra il 2017 e il 2022).

**Tav. 1 – Tassi di recupero per tipologia di chiusura:
recuperi in via ordinaria e attraverso cessione sul mercato**
(numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	TOTALE			di cui: posizioni non oggetto di cessione			di cui: posizioni cedute a terzi sul mercato		
	Tasso di recupero	Posizioni chiuse		Tasso di recupero	Posizioni chiuse		Tasso di recupero	Posizioni chiuse	
	(%)	Importo (€/mln)	Numero	(%)	Importo (€/mln)	Numero	(%)	Importo (€/mln)	Numero
2006	48,0	9.039	198.588	48,4	8.803	183.345	30,2	236	15.243
2007	46,0	8.742	161.209	50,1	7.443	135.983	22,1	1.299	25.226
2008	44,4	6.580	123.615	44,8	6.225	110.509	37,4	355	13.106
2009	49,3	6.109	133.976	50,0	5.893	117.707	28,9	216	16.269
2010	48,6	6.667	128.168	49,3	6.454	108.591	26,7	213	19.577
2011	45,4	8.718	145.538	46,1	8.442	127.922	23,3	276	17.616
2012	49,0	7.472	128.653	53,0	6.207	102.510	29,8	1.266	26.143
2013	45,5	7.683	112.331	46,9	7.229	96.714	23,8	454	15.617
2014	34,0	13.613	287.685	39,0	9.463	241.056	22,4	4.150	46.629
2015	35,4	13.258	257.965	44,9	8.157	180.898	20,3	5.101	77.067
2016	34,5	16.712	278.584	43,5	9.155	99.925	23,5	7.557	178.659
2017	30,4	43.360	370.741	44,3	10.349	110.205	26,1	33.011	260.536
2018	32,6	78.017	441.621	45,9	10.794	92.919	30,4	67.223	348.702
2019	31,0	34.123	281.630	43,9	6.849	62.203	27,7	27.275	219.427
2020	35,5	25.022	212.617	44,9	5.408	67.176	32,9	19.614	145.441
2021	32,4	17.484	206.963	44,5	3.919	59.139	28,9	13.565	147.824
2022	34,4	22.417	141.049	46,9	4.158	34.476	31,6	18.259	106.573
2023	36,3	8.851	108.937	45,2	3.531	44.178	30,4	5.320	64.759
2024	41,4	6.264	99.076	46,8	3.121	41.992	36,0	3.143	57.084
Totale		340.131	3.818.946		131.601	2.017.448		208.531	1.801.498
Media	35,6	17.902	200.997	46,0	6.926	106.181	29,0	10.975	94.816

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

Sulla base dei dati della rilevazione annuale condotta da Banca d'Italia (cfr. il riquadro *I prezzi delle cessioni dei crediti deteriorati nel 2024*), il prezzo di cessione delle sofferenze nel 2024 è stato pari al 24%, in aumento di oltre due punti percentuali rispetto al 2023⁵.

Il tasso di recupero sulle posizioni chiuse mediante procedure ordinarie è aumentato al 47% (dal 45% del 2023) per effetto della dinamica osservata sulle posizioni non assistite da garanzie reali (dal 37% al 46%; tav. A2), che nel 2024 ha beneficiato in misura maggiore rispetto all'anno precedente della chiusura di un ammontare di posizioni assistite da garanzia pubblica (circa 200 milioni).

Il differenziale tra il tasso di recupero registrato per le posizioni chiuse in via ordinaria e quelle cedute è di 11 punti percentuali, in diminuzione rispetto al passato.

I PREZZI DELLE CESSIONI DEI CREDITI DETERIORATI NEL 2024

Al fine di avere indicazioni sui prezzi di cessione delle sofferenze, dal 2016 la Banca d'Italia ha avviato una rilevazione presso un campione rappresentativo di banche. All'ultima rilevazione hanno partecipato banche cui faceva capo l'87% dei crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano a fine 2023. Nel 2024 il prezzo medio delle sofferenze cedute è stato pari al 24% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, in aumento rispetto a quello registrato nel 2023 (22%); il prezzo è rimasto stabile per quelle assistite da garanzia reale (al 34%), mentre è cresciuto per le altre (di 5 punti percentuali al 18%; tav. A), che hanno beneficiato del maggior prezzo riconosciuto sulle posizioni assistite da garanzia pubblica di MCC.

Tav. A – Prezzi delle sofferenze cedute per tipologia di garanzia
(valori percentuali)

Anno	TOTALE	Esposizioni assistite da garanzie reali	Esposizioni non assistite da garanzie reali
2016	14,9	30,5	9,1
2017	16,5 (*)	26,2 (*)	9,9 (*)
2018	23,1	33,8	10,0
2019	23,3	31,2	11,8
2020	23,5	35,2	10,4
2021	20,1	29,1	11,2
2022	21,4	31,5	12,0
2023	21,6	34,0	12,5
2024	24,2	34,4	17,6

(*) Al netto dell'operazione FINO, i prezzi medi delle posizioni assistite o meno da garanzia reale sono stati rispettivamente pari al 33%.

⁵ L'incremento meno marcato rispetto a quanto osservato per i corrispondenti tassi di recupero è riconducibile alla diversa metodologia di calcolo. I tassi di recupero delle posizioni cedute differiscono dai prezzi di cessione risultando più elevati in quanto tengono conto anche dei flussi (recuperi "parziali") incassati dalle banche nel periodo precedente la cessione della posizione; le informazioni disponibili nella Centrale dei rischi non permettono di distinguere i recuperi conseguiti durante la vita del credito dal prezzo di cessione realizzato. Inoltre, il prezzo di cessione è calcolato in percentuale del valore lordo di bilancio al momento della transazione (diminuito di eventuali stralci), mentre il tasso di recupero è calcolato in percentuale all'esposizione originale all'ingresso a sofferenza (comprensiva di eventuali successivi stralci).

Come negli anni precedenti, i prezzi medi di cessione diminuiscono all'aumentare dell'anzianità media di classificazione a sofferenza (tav. B). L'anzianità media delle sofferenze cedute¹ è risultata pari a 3,7 anni, in diminuzione rispetto a quella osservata nel 2023 (4,3 anni).

L'ammontare di cessioni di sofferenze concluse per il tramite di cartolarizzazioni è stato pari a 0,3 miliardi (l'8% dei 4 miliardi complessivi di sofferenze chiuse con ricorso al mercato). Il venir meno delle GACS, scadute il 14 giugno del 2022, ha fortemente ridotto il ricorso ad operazioni di cartolarizzazioni a partire dal secondo semestre del 2022.

**Tav. B – Prezzi di cessione per posizioni con e prive di garanzie reali
suddivisi per classi di anzianità
(valori percentuali)**

Anzianità (anni)	Totale esposizioni			Esposizioni assistite da garanzie reali			Esposizioni non assistite da garanzie reali		
	0-2 anni	3-5 anni	>5 anni	0-2 anni	3-5 anni	>5 anni	0-2 anni	3-5 anni	>5 anni
2017	32,3	16,1	11,3	61,1 ^(*)	24,8	21,9	17,6	9,8	6,8
2018	29,6	26,4	19,5	35,9	33,9	33,5	17,9	14,0	7,5
2019	17,0	26,0	17,7	36,3	32,3	25,1	12,4	12,9	8,9
2020	18,5	24,9	16,2	28,5	36,7	26,5	13,9	10,4	7,9
2021	22,8	19,3	21,4	34,5	31,2	22,4	13,4	9,2	14,3
2021	27,0	22,1	16,7	32,0	34,5	25,8	22,5	11,7	6,4
2022	27,0	22,1	16,7	32,0	34,5	25,8	22,5	11,7	6,4
2023	24,2	25,2	13,6	36,1	38,7	23,5	15,2	15,3	6,1
2024	34,2	18,4	13,7	38,7	32,5	27,7	29,6	9,7	6,0

(*) Il prezzo elevato registrato nel cluster di anzianità 0-2 anni nel 2017 è determinato da alcune cessioni di immobili di prestigio.

Nel 2024 l'ammontare dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze ceduti sul mercato è stato pari a 4 miliardi, stabile rispetto al 2023. Il prezzo medio di cessione di tale tipologia di crediti deteriorati è stato pari al 51%, superiore di circa 5 punti percentuali a quello realizzato nel 2023; l'incremento ha interessato sia la componente assistita da garanzia reale (dal 52 al 54%), sia quella non assistita da garanzia reale (dal 37 al 48%). L'anzianità media di queste posizioni (calcolata dal passaggio a deteriorato) è stata di circa 2,5 anni, significativamente inferiore rispetto al 2023 (4,6 anni).

¹ Tale anzianità è calcolata sulla base dell'anzianità media di ciascun portafoglio ceduto ponderato per l'esposizione.

I tassi di recupero delle sofferenze assistite da garanzie reali rimangono significativamente superiori a quelli delle altre posizioni

I tassi di recupero delle sofferenze chiuse in via ordinaria diminuiscono al crescere dell'anzianità

2.1 *Posizioni assistite da garanzie reali vs altre posizioni.* – Il tasso medio di recupero delle sofferenze assistite da garanzie reali è aumentato al 44% (dal 41% nel 2023; tav. A3); l'aumento del tasso di recupero delle posizioni cedute a terzi (da 35 a 41%) è in parte compensato da una riduzione di quello delle posizioni chiuse in via ordinaria (da 50 a 48%; tav. A2). Per le posizioni non assistite da garanzie reali il tasso di recupero è aumentato di circa nove punti percentuali (dal 28 al 37%), di cui sei attribuibili alle chiusure di posizioni assistite da garanzia pubblica, che registrano in media tassi di recupero prossimi al 90%.

2.2 *Crediti a imprese e famiglie.* – Nel 2024 il tasso di recupero dei crediti in sofferenza verso imprese è cresciuto al 40% (34% nel 2023; tav. A4); l'aumento ha riguardato sia le posizioni cedute (dal 29 al 36%; tav. A10), sia quelle chiuse in via ordinaria (dal 42 al 43%; tav. A8). Il tasso di recupero delle posizioni verso famiglie è salito dal 45% al 46% (tavv. A4, A7 e A9).

2.3 *Tassi di recupero per anzianità delle sofferenze.* – In linea con quanto già evidenziato per i prezzi di cessione, anche per le posizioni chiuse in via ordinaria il tasso di recupero tende a ridursi con l'aumentare dell'anzianità media di classificazione a sofferenza (tav. 2)⁶. Il tasso di recupero medio delle posizioni chiuse in via ordinaria assistite da garanzie reali con anzianità fino a 2 anni è stato di 24 punti percentuali superiore a quello delle

Tav. 2 – Tasso di recupero delle posizioni non oggetto di cessione per anzianità di classificazione a sofferenza e presenza di garanzie reali
(milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	Anzianità ¹	Presenza di garanzie reali		Assenza di garanzie reali	
		Importo (€/mln)	Tasso di recupero (%)	Importo (€/mln)	Tasso di recupero (%)
2024	0-2 anni	399	62,7	530	62,7
	3-5 anni	355	59,7	175	47,4
	>5 anni	1.139	38,6	523	27,7
	Totale	1.893	47,6	1.228	45,6
2023	0-2 anni	434	65,1	431	51,2
	3-5 anni	419	59,8	277	42,0
	>5 anni	1.353	42,2	618	25,3
	Totale	2.206	50,0	1.326	37,2
2022	0-2 anni	459	67,4	427	54,5
	3-5 anni	653	55,3	325	43,1
	>5 anni	1.497	42,6	798	34,0
	Totale	2.609	50,1	1.549	41,5

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi. (1) La distribuzione delle posizioni chiuse per classe di anzianità è basata sulla conversione all'intero più vicino (in anni) del tempo di recupero per la chiusura della posizione (ad esempio la classe '3-5 anni' include tutte le posizioni chiuse con anzianità compresa tra 2,5 e 5,5 anni).

⁶ Il fenomeno considera anche l'impatto dell'attualizzazione delle somme recuperate. In proposito, si osserva che le tavole non rappresentano delle reali curve di recupero in funzione dell'anzianità della posizione. Dalla Centrale dei rischi, infatti, si può desumere quanto viene mediamente recuperato su posizioni chiuse dopo un certo numero di anni, ma non la distribuzione temporale dei recuperi. Si rammenta che i tassi di recupero delle varie classi di anzianità sono comunque confrontabili, in quanto sono attualizzati.

posizioni con anzianità superiore a 5 anni (il differenziale era di 23 punti nel 2023). Per le sofferenze non assistite da garanzie reali il differenziale è stato pari a 35 punti percentuali, in aumento di 9 punti rispetto all'anno precedente, ma scenderebbe a 16 punti percentuali escludendo le posizioni con garanzia statale (che hanno prevalentemente anzianità fino a 2 anni). La quota di sofferenze chiuse in via ordinaria con un'anzianità superiore a 5 anni (assistite o meno da garanzie reali) si mantiene elevata e pari a circa il 53% (56% nel 2023).

3. Le sofferenze chiuse: ammontare e tempi di smaltimento

La diminuzione del controvalore delle sofferenze chiuse nel 2024 riflette soprattutto il minor ricorso alle cessioni sul mercato da parte degli intermediari (-41%); le posizioni

*Nel 2024 è
proseguita la
riduzione dei
nuovi ingressi in
sofferenza*

Tav. 3 – Numerosità e importo delle sofferenze chiuse e in essere
(dati annuali; numeri, importi in milioni di euro e valori percentuali)

Anno	Posizioni Chiuse (per anno di chiusura)		Posizioni Entrate (per anno di ingresso)		Posizioni in essere a inizio anno		Posizioni chiuse / posizioni in essere a inizio anno	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2006	198.588	9.039	196.212	10.482	580.568	46.922	34,2%	19,3%
2007	161.209	8.742	202.515	8.649	578.192	48.365	27,9%	18,1%
2008	123.615	6.580	185.319	12.593	619.498	48.273	20,0%	13,6%
2009	133.976	6.109	240.441	21.668	681.202	54.285	19,7%	11,3%
2010	128.168	6.667	257.067	22.096	787.667	69.844	16,3%	9,5%
2011	145.538	8.718	228.639	24.531	916.566	85.273	15,9%	10,2%
2012	128.653	7.472	246.428	25.029	999.667	101.086	12,9%	7,4%
2013	112.331	7.683	229.739	31.831	1.117.442	118.642	10,1%	6,5%
2014	287.685	13.613	283.987	34.322	1.234.850	142.789	23,3%	9,5%
2015	257.965	13.258	307.554	31.146	1.231.152	163.499	21,0%	8,1%
2016	278.584	16.712	273.338	27.019	1.280.741	181.387	21,8%	9,2%
2017	370.741	43.360	254.228	23.495	1.275.495	191.694	29,1%	22,6%
2018	441.621	78.017	238.709	19.004	874.140 ¹	157.721 ¹	50,5%	49,5%
2019	281.630	34.123	177.628	12.459	630.490	98.052	44,7%	34,8%
2020	212.617	25.022	112.585	7.915	495.330	65.420	42,9%	38,2%
2021	206.963	17.484	120.078	7.248	367.774	41.986	56,3%	41,6%
2022	141.049	22.417	88.086	5.588	254.855	35.121	55,3%	63,8%
2023	108.937	8.851	122.275	5.528	193.121	20.248	56,4%	43,7%
2024	99.076	6.264	117.276	4.429	199.778	17.161	49,6%	36,5%
Totale	3.818.946	340.131	3.882.104	335.033				
Media	200.997	17.902	204.321	17.633	753.607	88.830	31,7%	23,2%

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) Il dato del 2018 risente del trasferimento di posizioni in sofferenza a società a partecipazione pubblica.

chiuse in via ordinaria sono diminuite del 12% (corrispondente a circa 400 milioni). Il numero delle posizioni chiuse⁷ si è ridotto in misura meno accentuata (da 109 mila a 99 mila; tav. 3), come conseguenza della riduzione dell'ammontare medio delle posizioni chiuse, specie per quelle cedute sul mercato (tav. 1).

Il saldo fra le sofferenze chiuse nell'anno e le nuove classificazioni si conferma positivo. In particolare, l'ammontare di nuove posizioni classificate a sofferenza è sceso da 6 a 4 miliardi, a fronte di posizioni chiuse per 6 miliardi.

La quota delle posizioni a sofferenza che vengono chiuse nell'anno, calcolata come rapporto tra l'ammontare delle posizioni chiuse e l'importo complessivo in essere all'inizio del periodo si è attestato al 37%, in riduzione rispetto al 44% del 2023.

Nonostante la forte contrazione delle cessioni sul mercato registrata negli ultimi anni non si registrano peggioramenti nei tempi di smaltimento delle sofferenze. Per le posizioni aperte nel 2018, il numero di posizioni chiuse entro sei anni dall'ingresso a sofferenza è stato pari al 96% (tav. 4). Con riferimento al numero delle posizioni chiuse entro tre anni dall'ingresso a sofferenza (posizioni entrate in sofferenza nel 2021), l'incidenza è pari all'87%.

Tav. 4 – Quota delle posizioni chiuse entro 1, 2 ... 6 anni dall'ingresso a sofferenza
(valori percentuali; per numero di posizioni)

Anno di ingresso	Entro 1 anno ¹	Entro 2 anni	Entro 3 anni	Entro 4 anni	Entro 5 anni	Entro 6 anni
2006	47	59	66	71	73	76
2007	41	53	58	65	66	69
2008	32	39	49	54	56	60
2009	30	41	50	56	65	72
2010	24	34	40	54	62	65
2011	24	39	48	56	60	76
2012	20	34	43	47	66	79
2013	21	38	42	64	80	89
2014	26	32	65	79	87	93
2015	38	58	74	81	89	94
2016	38	67	77	86	92	96
2017	47	64	82	92	95	97
2018	42	63	84	91	95	96
2019	46	71	85	91	94	
2020	61	80	88	92		
2021	65	81	87			
2022	56	73				
2023	48					

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) La distribuzione delle posizioni chiuse entro 1, 2 ... 6 anni è basata sulla conversione all'intero più vicino del tempo di recupero per la chiusura della posizione (ad esempio la classe 'entro 1 anno' considera tutte le posizioni che sono chiuse entro 1,5 anni dall'ingresso a sofferenza; la classe 'entro 2 anni' tutte le posizioni che sono chiuse entro 2,5 anni).

⁷ Il conteggio del numero di posizioni si basa sulla rilevazione del numero di censiti a livello di gruppo bancario, i quali non vengono più segnalati in Centrale dei rischi a seguito della chiusura della posizione. Il valore non rappresenta, quindi, il numero di linee di credito aperte o chiuse nel periodo.